

## POLIZZE IN RITARDO

I Pir assicurativi arriveranno in estate. Azimut e Mediolanum in prima fila nell'offerta

# Le offerte assicurative saranno «multi»

Il settore sta studiando soluzioni per lanciare i piani individuali Mediolanum e Azimut sono in pole position

Federica Pezzatti

Il settore dei Pir ha tutti i numeri per essere un business interessante anche per il settore assicurativo. Le agevolazioni fiscali previste sono molto ricche e, come ha già fatto per altri prodotti detraibili o deducibili (come i Pip), l'industria, e le sue reti di vendita, saranno in grado di valorizzare i vantaggi previste per chi investe su questi prodotti.

Un vantaggio che, non va dimenticato, si unisce alle altre prerogative tipiche delle polizze che sono già esenti da tasse di successione, fuoriescono dall'asse ereditario e sono inoltre impignorabili, inesquestrabili (seppure con tutte le cautele del caso, dopo le sentenze che si sono susseguite). E inoltre se fanno parte del ramo I sono anche esenti dal bollo che salassa tutte le tipologie di investimento.

Resta il problema della rischiosità (tipica di questi prodotti): un fattore che sta frenando le proposte a rischio aperto come le unit linked (attualmente poco gettonate dai risparmiatori). Ma anche su questo fronte le compagnie sono ottimiste valutando l'attuale Legge molto più "tranquilla" rispetto alle prime bozze che prevedevano paletti molto più stringenti a favore degli investimenti più volatili. Tra i nei, secondo l'Ania, c'è l'aver limitato a cinque anni il vincolo di permanenza nell'investimento. «Avremmo ritenuto forse più opportuno fissare un periodo ancora più lungo per

la maturazione del beneficio fiscale, anche per meglio allineare l'orizzonte di investimento con le necessità delle imprese da finanziare», ha sottolineato Maria Bianca Farina, durante l'audizione parlamentare. La presidente dell'Ania ha anche mostrato il suo disappunto sul fatto che la legge non consente di strutturare Pir attraverso i prodotti tradizionali a rendimento garantito (l'attuale ramo I).

Tornando al rischio, i Pir, come spiegano dall'Ania, non necessariamente saranno sinonimo di rischio, anzi. In realtà questi prodotti potrebbero avere anche un profilo di rischio non particolarmente elevato, il tutto dipenderà dalla volontà del gestore. Ci sarebbe infatti, secondo l'Ania, una certa flessibilità nella creazione delle soluzioni con linee dedicate alle diverse fasce di clientela (dalle meno volatili alle più volatili).

Senza addentrarci nella normativa comune già scandagliata nel pezzo di apertura di questa inchiesta, in pratica le assicurazioni avranno diverse possibilità, tutte allo studio, per creare Pir. In linea teorica, come si può appurare nella scheda in pagina, secondo quanto previsto attualmente, nulla vieterebbe che si creassero polizze di ramo I con gestioni separate ad hoc (ex novo) ideate proprio per rispettare i criteri d'investimento previsti per i Pir. Si tratta però di una strada non percorribile con le gestioni separate a rendimento attualmente in commercio.

L'ipotesi più probabile è che si sfrutti, soprattutto nella prima fase, le polizze ramo III (unit linked) o le polizze multiramo che mixano il Ramo I (anche già esistente e utilizzabile per il 30% investibile liberamente) con il ramo III (usato per il 70% si veda tabella in pagina). Quello che co-

munque conterà, spiegano all'Ania, sarà quanto scritto nel contratto che il cliente firma e che dovrà prevedere (ed attenersi) ai criteri Pir (30%-70% nel suo complesso).

Il passo delle compagnie è ovviamente meno spedito di quello delle Sgr proprio perché molti dettagli tecnici tipici del Vita sono ancora in fase di definizione. Tuttavia le imprese assicurative si stanno organizzando già livello operativo. «Generali Investments presta molta attenzione al tema dei Pir, che riteniamo un'opportunità interessante per i nostri clienti e per l'intero settore del risparmio gestito - spiega Paolo Casadonte, head of sales per l'Italia di Generali Investments -. Ci siamo già attivati, sia internamente al nostro gruppo sia esternamente con i nostri distributori, per sondare l'interesse ed elaborare delle soluzioni di investimento in logica Pir in linea con il loro desiderata». Manifesta interesse anche UnipolSai. «Siamo molto interessati a questo nuovo strumento e stiamo valutando quale tra i motori finanziari sottostanti ai prodotti Vita, alla luce anche di eventuali futuri chiarimenti normativi, si adatterà meglio ai Pir, prestando la massima attenzione alla tutela degli interessi dei nostri assicurati», spiegano dalla compagnia.

Presenteranno piani con il vestito assicurativo anche le società di risparmio gestito. Azimut, per esempio, sta studiando per i Pir anche un contenitore "polizza" che conta di lanciare entro l'estate. Mediolanum pensa di realizzare un fondo di fondi o una unit entro il primo trimestre 2017, privilegiando strumenti "contenitore" giudicati più efficienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **IPOTESI DI PIR ASSICURATIVI**

### **SOLO RAMO I**

Si potrebbe creare ex novo una gestione separata (GS) 100% (se rispetta il rapporto Pir 70%/30%)

### **MULTIRAMO**

Creazione di una polizza multiramo con una GS di ramo I e tre fondi unit che il cliente acquista in blocco (nel complesso, tutti gli attivi contenuti nella GS e nei fondi va rispettato il 70%/30%)

### **UNIT MONO FONDO**

Possibile anche una unit con un solo fondo (se rispetta il rapporto Pir 70%/30%)

### **UNIT PLURI FONDO**

Una unit con più fondi acquistabili in blocco in modo da costituire un Pir (se rispetta il 70%/30%)

### **UNIT CON LINEE DI PIR**

Possibile anche una unit che praticamente sono 3 Pir diversi offerti a diversi target di clientela (dalla linea obbligazionaria alla linea azionaria che di per se rispettano il 70%/30%)